

## **THE OBJECT STARES BACK**

Victoria Cantons | Lydia Pettit | Olivia Sterling | Xu Yang

Curata da Mattia Pozzoni

24 Maggio – 15 Luglio 2023

Tube Culture Hall è lieta di presentare **The Object Stares Back** una mostra che riunisce 4 artiste londinesi: Victoria Cantons, Lydia Pettit, Olivia Sterling e Xu Yang.

Dal testo critico:

Il nostro sguardo non è mai neutro. Quando ci guardiamo intorno, una serie di lenti interviene sul nostro vedere e lo modifica.

La storia dell'arte è la storia di opere viste attraverso una prospettiva maschile. Il corpo femminile, fulcro centrale di infiniti capolavori dalla *Venere* di Botticelli all'*Origine del mondo* di Courbet, raramente è stato ritratto da una donna. Se le donne hanno avuto pochissime possibilità di raccontare i propri punti di vista e le proprie sensazioni, i loro corpi venivano invece oggettivizzati. Come scrisse il critico d'arte inglese John Berger in *Ways of Seeing*, descrivendo il modo in cui la cultura dei media plasma la politica di genere e la donna come oggetto, “gli uomini agiscono, le donne appaiono. Gli uomini guardano le donne. Le donne guardano se stesse mentre sono guardate”. Le donne, dunque, percepiscono se stesse attraverso lo sguardo maschile che si posa su di loro. Sono oggetto, più che soggetto, di visione. Ma adesso *the object stares back*, l'oggetto restituisce lo sguardo e guarda a sua volta. E ci provoca, ritraendo il mondo in un modo unico e nuovo.

Vogliamo suggerire un cambiamento, un passaggio da uno sguardo unicamente maschile ad una prospettiva diversa e aperta, che identifica le donne come protagoniste. Vogliamo smettere di guardare le donne solo come comparse rispetto ai protagonisti maschili: quattro artiste, Victoria Cantons, Lydia Pettit, Olivia Sterling e Yang Xu condividono riflessioni personali, critiche e narrazioni, conquistando il ruolo di soggetto attivo.

Ognuna di loro racconta una personale sfumatura di quella che è la visione femminile, un modo sofisticato e delicato, ma potente e fermo di sfidare le tradizioni e descrivere le nostre relazioni. Lo fa rappresentando una carnalità violenta e talvolta aggressiva, mettendo a nudo sé stessa fisicamente, ma ancor di più psicologicamente, sottolineando la bellezza e la verità di tutto quello che rende umana e non stereotipata ogni donna.

Lo sguardo femminile è tenero e amorevole, come gli intimi ritratti di **Victoria Cantons**, i cui titoli danno poetiche letture dell'opera. Victoria afferma che non siamo solo la persona vestita che presentiamo al mondo, ma abbiamo innumerevoli volti. Pur rimanendo intrinsecamente unici, siamo definiti da come rispondiamo alla vita, dalle nostre relazioni e dal linguaggio.

I dipinti di **Xu Yang** partono come composizioni ispirate al Rococò per tradursi in riflessioni sulle convenzioni e sulle politiche che ruotano attorno a genere, potere e rappresentazione. Il suo alter ego riflette sulla ricerca del corpo perfetto, confrontandosi con lo sguardo dello spettatore nella sua esasperata femminilità, sicura di sé, orgogliosa e sprezzante.

Le donne possono sentirsi finalmente protagoniste e centrali, ma questa nuova situazione può provocare inaspettate crisi. **Lydia Pettit** indaga così in una serie di dipinti la situazione di dualismo in cui una donna può essere a volte vittima ed a volte carnefice, a seconda della lettura della scena.

I dipinti di **Olivia Sterling** approfondiscono questo tema, concentrandosi sulla critica ai sistemi convenzionali di gerarchie del potere. Un tratto caricaturale ed una palette colorata riescono a mettere a nudo con leggerezza temi profondi, come la tendenza all'autocommiserazione della razza bianca, che pur da una posizione dominante sceglie spesso di vedersi come vittima.

Grazie alla forza espressiva di queste artiste vogliamo contribuire al cambiamento delle logiche del vedere. Attraverso nuove lenti vogliamo proporre mondi diversi, superando visioni binarie e modelli scontati, per restituire il senso di ogni ricerca artistica e critica.

-----

\* **Victoria Cantons** è nata a Londra (1969) dove vive e lavora. Nel 2018 ha ricevuto il Felix Slade Scholarship e ottenuto MFA in Pittura alla Slade School of Fine Art, UCL, nel 2021. In precedenza ha studiato recitazione all' Academy of Live and Recorded Arts (ALRA South, 1995-97). Ha presentato una collettiva alla Galleria White Cube Tomorrow Londra (2020) ed è stata nominata dalla rivista Financial Times, How To Spend it Magazine, (maggio 2021) come uno dei sei artisti da tenere d'occhio. Ha partecipato a numerose collettive e solo show tra le quali: What Birds Plunge Through is not The Intimate Space, Guts Gallery, Londra, UK; Trascendental, Cuturi Gallery, Singapore; Papa Ragazze, Nicodim Gallery, Los Angeles.

Cantons Ha curato anche Slade masters graduates in 'London Grads Now' (2020 and 2021) alla Saatchi Gallery di Londra.

\*\* **Lydia Pettit** ha conseguito un master in pittura presso il Royal College of Art di Londra e si è laureata presso il Maryland Institute College of Art. Ha ricevuto per due volte la borsa di studio della Fondazione Elizabeth Greenshields e recentemente ha esposto in mostre personali alla Galerie Judin di Berlino "Lydia Pettit: In Your Anger, I See Fear" (2023) White Cube, Londra, Introduzioni: Lydia Pettit (2021) e Galerie Sébastien Bertrand, Ginevra "Lydia Pettit: The Well" (2021). Le sue mostre recenti includono: And in this Skin of Mine, To Live a Second Time, Guts Gallery, Londra, UK; GIALLO! Lydia Pettit & Scandeborgs, Trafalgar Avenue, Londra, UK;. E' nata a Towson, USA e vive e lavora a Londra.

\*\*\* **Olivia Sterling** ha conseguito un master in pittura presso il Royal College of Art. Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive come: (It's my party) I Can Cry If I Want To, Guts Gallery, Londra, UK; The Bioelectric Self Pit LA; Dinner with a Show, Meyer Riegger, Berlino, Germania, DE; Yowl, Nevven, Göteborg, SE; Love your symptom, Blank Projects, Cape Town, ZA; London Grads Now, Saatchi Gallery, Londra, UK.

Olivia ha in programma due mostre presso la Steve Turner Gallery, Los Angeles, USA e Saints and Huxley-Parlour, London, UK, Londra, Regno Unito.

\*\*\*\* **Xu Yang** è un'artista multidisciplinare di origine cinese ma di base a Londra. Si è laureata in pittura alla Royal College of Art nel 2020. Xu ha recentemente ottenuto una commissione dalla Tate Collective LGBTQIA+ (2023) ed è stata vincitrice del Barbican Arts Group Trust ArtWorks Open (2019). Nel 2020 è stata selezionata per il Contemporary Young Artist Prize. Xu ha curato una collettiva di laureati in Belle Arti della RCA per la galleria Kovet.art (2021). Nel 2017 Xu ha contribuito ai progetti artistici collaborativi Imaging Technologies with Painting Research del Wimbledon College of Arts presso la Tate Modern, Londra, Regno Unito; e Here she Comes with Monster Chetwynd presso la Royal Festival Hall, Londra (2016), Regno Unito.